

Il racconto del disastro nel libro inchiesta di Coltro

«Oltre Gomorra. I rifiuti d'Italia» Nel 1992 un pentito aveva già svelato l'intera rete di interessi e connivenze, ma forse non è servito

DOVE ANDARE

«Come è potuto succedere?» È una delle domande del libro di **Paolo Coltro** scritto con **Nunzio Perrella**, «Oltre Gomorra. I rifiuti d'Italia» edito da «Cento Autori»

per la collana «Fatti e Misfatti», diretta da **Nico Pirozzi**, anch'egli giornalista e scrittore. Il libro verrà presentato domani pomeriggio (alle 17) presso la libreria Feltrinelli (in via Diaz). I lavori saranno moderati da Graziella Di Mambro.

L'autore è un giornalista del nord; l'intervistato o, se si vuole, la voce narrante è il camorrista pentito che per primo, nel lontano 1992, cominciò a raccontare come la malavita organizzata campana scoprì l'oro putrido ma miracoloso che erano i rifiuti. È un racconto-inchiesta che non solo riaccende i riflettori sul disastro ambientale provocato in Campania (e in altre regioni, compreso il Lazio) ma descrive in maniera impietosa e inoppugnabile

le incredibili sviste investigative, accompagnate dalle lenitezze, da una macchina burocratica che tutto macina e travolge fino a far diventare normale anche ciò che è patologico. In questo senso è anche un romanzo-verità sul nostro Paese, sul male che si fa da solo, sugli sprechi, gli errori, le connivenze tra politica, amministrazioni, pezzi di burocrazia, poteri economici. Eppure tra il giugno del 1992 e l'aprile dell'anno successivo Nunzio Perrella, esponente di spicco dell'omonimo clan attivo nella periferia occidentale di Napoli, aveva svelato tutto ciò che c'era da sapere sugli interramenti e sul criminale traffico di rifiuti in Italia.

Magistratura e forze dell'ordine avevano a disposizione un quadro ben preciso del patto scellerato posto in essere da industriali senza scrupoli, imprenditori al di sopra di ogni sospetto e camorristi, con la silente complicità di politici e amministratori locali inseriti nel libro paga dei clan. Ma per quasi un quarto di

secolo non è successo praticamente nulla. E ad accorgersene per primo è stato l'ex colletto bianco della camorra, che a distanza di venticinque anni dall'inizio della sua collaborazione con la giustizia, afferma: «Per vent'anni ho visto coloro che avevo denunciato continuare a lavorare come prima e peggio di prima». Paolo Coltro, 63 anni, vicentino è stato tra i fondatori de «Il mattino di Padova», oggi collabora con il Corriere della sera e il Corriere del Veneto; in questo libro volge uno sguardo dall'esterno, eppure da vicinissimo, verso un sud spietato e asservito al denaro ma, in questo, molto aiutato dal nord.

Nunzio Perrella, 68 anni, napoletano, «ha iniziato la carriera di camorrista senza mai sparare un colpo di pistola... diventando in breve tempo uno dei più temuti boss del rione Traiano». Nel 1992 è diventato collaboratore di giustizia. Condannato a 24 anni di carcere, li ha scontati ai domiciliari e in galera. Ora è un libero cittadino. ●



Accanto la copertina di «Oltre Gomorra. I rifiuti d'Italia» che verrà presentato domani alla Feltrinelli di Latina, sotto l'autore, il giornalista Paolo Coltro



Domani pomeriggio presentazione alla Feltrinelli di via Diaz Zoom su un mondo spietato